

## RETROSCENA

Leopardi  
senza  
Governatore

BEPPE MINELLO

Com'è che si dice? Che «La malizia è negli occhi di chi guarda». Ecco, giocando un po' sul concetto, si può dire che chi vuole vedere la polemica troverà argomenti per sostenere la propria tesi. Al contrario, anche chi non ci vedrà nulla di male potrà dire di avere ragione. Proviamo a restare ai fatti. Sabato sera al Teatro Gobetti, tra i 65 selezionatissimi invitati e relative consorti, alla prima nazionale delle «Operette morali» di Leopardi, presente Napolitano, non ci sarà il presidente della Regione Roberto Cota.

Il leghista, con una lettera, ha ringraziato il Teatro Stabile «per il gradito invito» ma «pur desiderando molto prendere parte il più possibile a tali iniziative e occasioni di piacevoli e interessanti incontri, precedenti, inderogabili impegni istituzionali non mi permettono di essere presente».

Ieri, quando il contenuto della lettera ha incominciato a girare tra gli addetti ai lavori, anche gli altri esponenti del centrodestra che ricoprono incarichi istituzionali e per questo pure loro invitati alla prima, non si erano ancora fatti vivi con lo Stabile. Nessun segnale dal presidente del Consiglio regionale Valerio Cattaneo (Pdl).

CONTINUA A PAGINA 64



Giorgio Napolitano



Roberto Cota

## «OPERETTE MORALI»

Il presidente assisterà  
al lavoro messo in scena  
dall'amico Martone



# Napolitano sceglie Leopardi

## Cota resta nella sua Novara

### Niente prima al Gobetti per il governatore

SEGUE DA PAGINA 63

**N**é da Michele Coppola, pure lui Pdl, assessore regionale alla Cultura, nonché candidato alla poltrona di sindaco benedetto urbi et orbi dal Cavaliere in persona.

Insomma, il centrodestra assente a un evento dedicato all'Unità d'Italia. E che evento: tra i temi cari al poeta e affrontati nelle «Operette morali» c'è anche «il confronto tra i valori del passato e la situazione statica e degenerata del presente» come scrive quella comunista di enciclopedia libera qual è Wikipedia. Insomma, per molto meno sa-

rebbe già scoppiato un canaio.

Ma è proprio così? Michele Coppola, ancora circonfuso dalla benedizione del Cav, casca dal pero: «Sabato sera? Ma veramente... con mia moglie Emanuela che è incinta, già saremo al Regio la sera prima per, credo, 3 o 4 ore. Vedrò». Sarà un caso, ma poche ore dopo allo Stabile è arrivata la conferma della sua presenza per sabato sera.

Chi propende per la polemica a tutti i costi, fa maliziosamente notare che il cerimoniale del presidente Napolitano, presato da eventi milanesi e torinesi, avrebbe gentilmente declina-

to l'invito di Novara che proprio sabato, dalle 17 in avanti, ha programmato l'inaugurazione di una delle poche opere finanziate da Roma per Italia 150: il restauro dello splendido Broletto, il palazzo medievale che ospitava il Comune. Un evento per Novara, città natale di Cota il quale, peraltro, non risulta abbia ancora confermato la presenza alla cerimonia sotto casa dove, comunque, tutti danno per scontato che ci sarà. Allo Stabile spiegano che gli invitati

di sabato sera saranno relativamente pochi e selezionatissimi che il regista Martone, concittadino e amico del Presidente, s'è appropriato, per esigenze sceniche, di mezza platea obbligando

il cerimoniale del Quirinale a stilare una lista d'invitati usando il bilanciato da farmacista. E così, accanto ai vertici militari, a quelli della magistratura e, va da sé, una dozzina di persone del corteo presidenziale, tutti gli altri posti saranno occupati da sindaco, presidenti di

Provincia e Regione - no, di Regione quasi certamente no - e relativi assessori alla Cultura più i soci fondatori, dalla Fondazione Crt alla Compagnia di San Paolo, al Comune di Moncalieri, e gli sponsor, Intesa Sanpaolo in testa. Non mancherà anche un gruppo di una decina di studenti del liceo classico Cavour che annovera una robusta pattuglia di abbonati allo Stabile: «Un piccolo riconoscimento - commenta la presidente dello Stabile, Evelina Christillin - a una scuola che ci segue con tanta passione. Una presenza che farà certamente piacere

al Presidente Napolitano». A completare il parterre, ci sarà pure un discendente di Leopardi. Mancherà Roberto Cota. Ma c'è ancora quasi unasettimana di tempo per cambiare idea o, magari, facendo i salti mortali, riuscire a incastrare gli eventi novaresi con quelli torinesi. Nel frattempo, forse, chi vive di gossip sarà anche riuscito a chiarire cosa Cota voleva dire nella sua lettera quando scrive di «iniziative occasioni di piacevoli e interessanti incontri». Forse si scoprirà che è tutto un equivoco generato da una prosa quantomeno ardita.